LA NUOVA STAMPA

Frangar, non flectar

QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Ogni numero Lire 5 — Spedizione in abbonamento postale

INSERZIONI: [illegible] — ABBONAMENTI: [illegible]

MARTEDI' 20 Agosto 1946 - Anno II - Num. 194
TORINO, via Roma ang. via Bertola, tel. dal 40-065 al 40-069

DUE IMPERIALISMI

Occorre un piano per evitare la guerra

L'Inghilterra si dichiara contraria alla tesi russa, secondo cui il futuro regime degli Stretti (in termini di diritto internazionale: la revisione della convenzione di Montreux) dovrebbe essere affare unicamente degli stati rivieranchi del Mar Nero. Gli Stati Uniti condividerebbero il punto di vista dell'Inghilterra.

Si prospetta una accettazione di massima da parte del presidente Truman del piano inglese per la Palestina.

Un «corpo di osservazione» inglese si è concentrato a Bassora, sui confini sud-occidentali dell'Iran, per un intervento in caso di torbidi minacciasti le situazioni inglesi.

Si annuncia che gli Stati Uniti non hanno nessuna intenzione di ritirare le loro truppe di marina dalla Cina.

Ecco quattro notizie molto importanti: più importanti di quelle della Conferenza di Parigi. Non è alla Conferenza che si decide il corso della politica internazionale (cioè, in conclusione, il destino della pace): tutt'al più, nelle coulisses.

La collaborazione anglo-americana è più che mai all'ordine del giorno, come attualità e come possibilità. E' anche un fatto che questa collaborazione assume sempre più l'aspetto di una contrapposizione alla politica sovietica. Questo aspetto diverrebbe sensazionale se dovesse avverarsi la voce corsa qualche giorno fa di prossime manovre navali anglo-americane in comune, nelle acque europee.

A proposito di quest'ultima voce noi vorremmo esprimere il desiderio che Stati Uniti e Inghilterra non cadano di fronte alla Russia nell'errore e nell'illusione di una politica «dimostrativa». Essa non arresterebbe il corso della politica sovietica: forse l'accelererebbe. Gli uomini di Mosca non si fanno impressionare da semplici dimostrazioni più di quello che se ne facessero impressionare gli uomini di Berlino.

Solo una politica di fatti può avere qualche risultato nei riguardi dei Soviet. Per «fatto» non intendiamo i famigerati «fatti compiuti». Si sa che la Russia ha una certa propensione a crearne. Imitarla, sarebbe pericoloso; occorre, piuttosto, persuaderla ad una politica di accordi preventivi. E per questo occorre avere un programma. Quando invochiamo una «politica di fatti» da parte dei due imperi anglossassoni, intendiamo appunto parlare di una politica programmatica. Sapere quel che si vuole, o non si vuole, per sè; sapere quel che si accetta, o si attende, dagli altri (più specificatamente: dall'altro).

Presentemente, ci sono in Europa e nel Medio Oriente due politiche contrapposte: la russa e l'inglese, mentre nell'Oriente estremo il contrasto è piuttosto fra Russia e Stati Uniti direttamente. Occorre rendersi conto dell'analogia e della differenza delle due politiche e dei loro prevedibili risultati, ove lasciate a se stesse proseguano per la medesima via.

Politica russa e politica anglosassone sono quelle di un imperialismo nuovo e di uno vecchio (l'imperialismo russo non è tanto nuovo nella sostanza, quanto nel metodo; ma il metodo conta assai). Gli imperialismi vecchi sono per sè meno pericolosi dei nuovi, a quello stesso modo che la scarpa vecchia è più comoda di quella nuova. Un imperialismo vecchio, quando prende le armi a sua difesa contro uno nuovo, può benissimo far figura, e anzi non solo far figura, ma riuscire effettivamente un centro di difesa della libertà del mondo. E' quanto è accaduto fra l'Inghilterra e Hitler. Gli Stati Uniti, o Roosevelt per loro, furono guidati da una giusta intuizione nella loro scelta. Ciò potrebbe ripetersi domani.

Il guaio è che questa difesa della libertà si effettua attraverso la guerra, e che la vittoria conseguita per tal via dalla parte migliore non elimina le cause profonde del conflitto. E così, nuovi contrasti si preparano, si accumulano probabilità di nuove guerre. E' quanto sta avvenendo presentemente. Occorre guardarsi dall'illusione che, per essere intercorsi venti anni fra la prima guerra mondiale e la seconda, un respiro altrettanto lungo ci debba essere prima di una ipotetica terza. Quella che si chiama prima guerra mondiale potrebbe meglio dirsi seconda, considerando il ciclo di guerre rivoluzionario-napoleoniche. Allora, fra prima e seconda guerra mondiale sarebbero intercorsi cento anni; fra la seconda e la terza, venti soltanto. Ulteriori accorciamenti sono possibili: e non solo di possibilità astratta, per semplice presunzione analogica. E' lo stato attuale delle cose che suggerisce concretamente questa possibilità.

Occorre una trasposizione di piano, per arrestare il ciclo. La scelta fra l'imperialismo vecchio e il nuovo, fra il meno pericoloso e il più pericoloso è una scelta di guerra, non una costruzione di pace. Sapranno gli Stati Uniti disegnare questo piano, e realizzarlo?

Luigi Salvatorelli

ANCHE SENZA AEREO

L'Inghilterra ha restituito per via aerea alla Jugoslavia due tonnellate e mezzo di oro. Quando gli alleati ci restituiranno l'oro della Banca d'Italia?

La polemica tra comunisti e democristiani

I socialisti al centro

L'"Avanti!" afferma: "La Chiesa difende il passato, la Russia annuncia l'avvenire; non intendiamo metterci al servizio nè dell'una nè dell'altra - Ad un partito socialista così delineato l'Italia può affidarsi"

Roma, 19 agosto.

Il vibrato dialogo polemico tra l'«Unità» e il resto della stampa romana si arricchisce di un intervento che, a nostro parere, costituisce la chiave di volta dell'intera situazione politica nel prossimo futuro. Lo scoprirsi delle batterie tra i due fieri avversari ha imposto, come era facile prevedere, a chi sta in mezzo, leggi i socialisti, di dichiararsi una buona volta.

Un articolo di Guido Mazzali sull'«Avanti!» domenicale sembra rispondere ai reiterati inviti della stampa di destra, quasi simmetricamente all'intervista concessa da Pietro Nenni al «Lavoro» di Genova, ove sostanzialmente il vice-capo del Governo difende De Gasperi dalle accuse dei comunisti e gli esprime la sua solidarietà.

Il Mazzali invece trasferisce la disputa su un piano più elevato, ove la natura storica della democrazia cristiana, come naturale presidio politico della Chiesa, legata alla conservazione intransigente, è contrapposta a quella del comunismo, legato alla Russia come al paese che primo ha attuato le aspirazioni rivoluzionarie dei suoi militanti. Mazzali indica chiaramente e, stavolta, senza alcuna cautela adulatoria, i termini precisi dell'insanabile conflitto.

Il passato e l'avvenire

«La Chiesa — egli dice — vede nel mondo angloamericano, anche se protestante, l'ordinamento sociale che meglio si addice al suo ministero. La Russia scorge nei sommovimenti nazionali e sociali le premesse e le condizioni dell'estendersi del verbo comunista, di cui si reputa depositaria. La Chiesa difende il passato. La Russia annuncia l'avvenire». In tali termini del conflitto il partito socialista non intende, scrive il Mazzali, mettersi al servizio nè dell'una nè dell'altra. I socialisti, insomma, desiderano distinguersi nettamente dai loro compagni comunisti.

Essi vogliono che il loro partito sia «duttile, rivoluzionario, vivo, agile, democratico, deciso, libero e sottratto ad ogni verità aprioristica».

Non sapremo prima di domani la reazione dei comunisti, i quali, in recenti occasioni, non risparmiarono delle acute puntate al partito «fratello». Ma questa importante precisazione dell'«Avanti!» serva a caratterizzare la volontà socialista di situarsi sempre più al «centro», di valorizzare sempre più la sua funzione di partito di governo, peraltro già assunta, e che il medesimo articolista ribadisce esplicitamente. «Chiamateci come volete, ma ad un partito socialista così delineato l'Italia può affidarsi e l'Europa può riferirsi».

Nel momento in cui si parla del passaggio all'opposizione dei partiti comunisti europei, non è inutile sottolineare questa dichiarazione dei socialisti, che, muovendosi verso il centro, vanno appunto in direzione opposta a quella che pare, per tanti segni, vogliano prendere i comunisti. Ciò posto, con l'arrivo di Togliatti e di Corbino a Roma e la prima relazione che quest'ultimo farà al Consiglio dei Ministri, la svolta politica si profila in tutta la sua decisiva gravità. Usciremo tra qualche giorno, con l'arrivo di De Gasperi, dalla spinosa zona polemica nella quale si trascina la situazione politica per entrare in quella più cruda e più reale dei «fatti», che vorrà esporre il Presidente del Consiglio. Questi fatti determineranno forse la nuova situazione. I comunisti, ai quali non si potrà mai rimproverare una scarsa sensibilità tattica, non esitano, a giudicare dal tono dell'«Unità», a rinforzare gli attacchi a De Gasperi.

Un'affermazione dei lavoratori

Fra l'altro, e pare un argomento assai notevole, non fosse altro che per la novità, essi chiedono a De Gasperi perchè ha omesso di parlare (sempre a riprova della raggiunta maturità democratica dell'Italia) dei consigli di gestione realizzati nelle aziende del gruppo Montecatini e del comitato consultivo gestionale instaurato alla Fiat, che «costituisce un decisivo passo avanti sulla via di un profondo rinnovamento della struttura della società italiana». Perchè, continuano i comunisti, non si è parlato di queste innovazioni così sostanziali, il cui profondo significato è costituito dal fatto che «i lavoratori della Montecatini avranno qualche cosa da dire quando si tratterà di decidere se la Montecatini deve produrre concimi chimici o esplosivi»? Evidentemente De Gasperi, che, come disse Nitti, è oberato da troppi portafogli, ignora l'innovazione.

D'altra parte egli nulla ha tralasciato, come sostiene il «Popolo», per valorizzare le conquiste democratiche italiane. E per dimostrarlo il giornale democristiano redige una nota informativa di risposta alle manchevolezze rimproverate dall'inviato parigino del giornale comunista. Al quale inviato è dedicato, dal Giordani, l'articolo di fondo, ove, si capisce, le argomentazioni trascendono la persona privata per risalire ad una definizione generale degli attacchi a De Gasperi. Il Giordani in primo luogo accusa i comunisti di gravi scorrettezze quando sostengono che «i rappresentanti di tutti i partiti si erano pronunciati sfavorevolmente» alla tesi degasperiana su Trieste. Come hanno fatto a saperlo, se i componenti della commissione dei trattati erano costretti al massimo riserbo?

Inoltre, caratterizzando di «doppio gioco» l'atteggiamento degli avversari, il Giordani nega loro la vantata discendenza da Garibaldi e da Mazzini. «Garibaldi — egli scrive — sarebbe scattato come un leone ferito contro la politica di certi capi-partito che della miseria del popolo italiano, vinto e in attesa di rifarsi una vita, recano nei consessi internazionali le giustificazioni ed i pretesti più nocivi ed ai nostri avversari più giovevoli». Non si saprebbe in nessun modo, così come stanno le cose, scorgere un elemento di conciliazione in questa guerra verbale, in cui si palleggiano argomentazioni e responsabilità morali di grandissimo peso. «La disunione tra gli italiani — esclama Il Tempo — è assai più dannosa del trattato infame. Questa disunione non sarebbe, così com'è, appariscente, anzi si muterebbe in una spiegabile e normale divergenza di giudizi (piano sul quale la breve intervista del Togliatti al suo arrivo pare voglia equilibratamente trasferire la polemica), se i comunisti, in luogo di partecipare alla coalizione, si trovassero all'opposizione. «L'unico modo di combatterli democraticamente — dice Il Tempo — è quello di mettere dinanzi a loro le loro responsabilità. Bisogna solo evitare che essi trovino appigli o pretesti per scaricare la responsabilità della rottura su classi che essi chiamano borghesi, capitaliste e via dicendo».

Insomma, se la crisi non è di imminente probabilità, esistono molte, se non tutte, le condizioni obiettive perchè essa si verifichi. Dipende, informano taluni osservatori politici, dalla volontà o meno dei comunisti di uscire dalla coalizione.

Praticamente la stampa liberale, monarchica, indipendente, rinfocola la polemica perchè alla chiarificazione si addivenga. La più abile e fine politica temporeggiatrice del partito socialista (una volta reso praticamente nullo e superato il patto di unità d'azione) lo rende quasi arbitro della situazione. Questa posizione demiurgica fra il partito numero uno e il partito numero tre non serve, come fa intendere il Mazzali, a sostenere l'uno o l'altro. Serve a spingere i socialisti verso il primato. E in questo momento particolarmente favorevole essi, in effetti, possono pilotare, senza gravi rotture di equilibrio, una nuova configurazione politica anche prima della firma del trattato di pace.

a.

La posizione del comunismo nei Governi europei

Londra, 19 agosto.

I partiti comunisti dell'Europa occidentale — comunica la «Reuter» — che per la prima volta sono stati chiamati a condividere la responsabilità democratica nei Governi post-bellici dei loro Paesi, si stanno preparando per un possibile e prossimo ritorno all'opposizione.

I colloqui che hanno avuto luogo a Parigi fra Palmiro Togliatti, capo del partito comunista italiano, ed i capi dei comunisti francesi, hanno avuto come soggetto l'elaborazione del comune atteggiamento da assumere se si verificasse quell'eventualità

LA CONFERENZA DI PARIGI

Presenteremo oggi le critiche al trattato

Trenta "memorandum" rimessi al Lussemburgo

(Da uno dei nostri inviati)

Parigi, 19 agosto.

Il segretariato della conferenza ha chiesto alla nostra delegazione a Parigi di presentare entro domani, 20 agosto, le proprie osservazioni sul progetto di trattato di pace con l'Italia. Le note verbali in realtà sono state due: una del mattino con la quale si invitavano i rappresentanti del nostro paese a trasmettere i «memorandum», predisposti per le clausole politiche e territoriali del progetto; la seconda nell'immediato pomeriggio invitava invece a presentare — come tutte le altre delegazioni — le proposte di emendamento al progetto nell'indicato termine.

Almeno trenta «memorandum» saranno rimessi dunque entro domani sera al Lussemburgo dalla nostra delegazione. Quello relativo al preambolo del progetto è stato inviato in precedenza e la richiesta di emendare la parte in cui è detto che «sotto la pressione degli avvenimenti militari il regime fascista è stato rovesciato...» sarà senz'altro accolta. Verrà così detto che il rovesciamento del regime fu opera resa possibile per l'attività cospirativa dei patrioti, in patria e all'estero, per gli scioperi politici del nord, ecc.

Le osservazioni della nostra delegazione saranno vagliate dalle tre commissioni: politica e territoriale, militare ed economica. La prima commissione oltre le osservazioni sul preambolo del progetto esaminerà quelle relative agli articoli dall'1 al 38, all'art. 45 (ritiro delle forze alleate dall'Italia) e 78 (regolamento delle controversie) e agli annessi n. 1 (carta delle frontiere italiane), n. 2 (garanzie relative al Moncenisio e alla regione di Tenda e Briga) e n. 3 (territorio libero di Trieste).

La commissione militare vaglierà invece le osservazioni della nostra delegazione concernenti gli articoli dal 39 al 68 del progetto e gli annessi n. 4 e 5. Infine alla terza commissione (quella economica) che ha tenuto oggi una riunione per fissare il programma del proprio lavoro, sarà affidato il compito di esaminare le nostre proposte di emendamento relative agli articoli dal 46 al 71 del progetto oltre agli articoli 73 e 74 e agli annessi n. 4, 6 e 8.

E' ritenuto probabile che la delegazione italiana sia chiamata dinanzi alle commissioni ad illustrare le osservazioni fatte. Nel «memorandum» sul confine occidentale è ribadito che la preoccupazione della nuova Italia democratica è di stabilire rapporti cordiali e amichevoli ed evitare tutto ciò che possa contrastare questo sforzo. Alla luce di queste preoccupazioni si sostiene che la richiesta francese per il Moncenisio e l'alta e bassa valle del Roia sia abbandonata o quanto meno ridotta per evitare le conseguenze che determinerebbe nei rapporti tra i due paesi. Il «memorandum» espone poi le ragioni per le quali l'Italia non ritiene accettabile la proposta frontiera italo-francese.

Nella sua quarta settimana di vita il lavoro della conferenza è dunque convogliato nelle commissioni. Il presidente del consiglio on. De Gasperi che oggi ha avuto un lungo e cordiale colloquio con Charles Poletti che fu successivamente dopo la liberazione commissario regionale di Sicilia, Napoli, Roma e Milano si tratterrà a Parigi ancora per qualche giorno; rientrerà a Roma probabilmente giovedì. Egli domani si incontrerà con il maresciallo Smuts, delegato sud-africano.

v. s.

Trieste

Denuncia del Foreign Office contro i jugoslavi - Quasi uno stato di guerra

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 19 agosto.

Il *Daily Telegraph* pubblica la seguente informazione diplomatica: Ieri il Foreign Office ha comunicato una netta denuncia della politica del governo jugoslavo per screditare, con una campagna di diffamazione e di terrorismo, la amministrazione anglo-americana nella zona di Trieste. Il Foreign Office ha dato il testo completo di due note che sono state mandate al governo jugoslavo, una della Gran Bretagna, consegnata il 16 agosto, l'altra presentata congiuntamente dalla Gran Bretagna e dall'America, il 20 maggio scorso. Queste due note devono essere guardate sullo sfondo della conferenza di Parigi dove la soluzione del problema di Trieste è una delle questioni più importanti. Non vi può essere dubbio che una campagna jugoslava miri a pregiudicare una decisione di Parigi, creando l'impressione che qualsiasi regime internazionale per Trieste, nel quale la Gran Bretagna e l'America partecipassero, sarebbe ingiusto e intollerabile per la Jugoslavia.

Finora il Governo britannico aveva mostrato la massima riservatezza, pubblicando solo dei minimi accenni alle aspre note diplomatiche che erano state scambiate con la Jugoslavia per molti mesi. E' stato ora deciso, in vista delle tendenziose notizie diramate dall'agenzia ufficiale jugoslava di rivelare il vero stato di cose per allontanare ogni rischio che l'opinione mondiale e la conferenza di Parigi possano essere male informate. Tra l'altro, incidente notevole con la Jugoslavia, vi è il caso dell'aeroplano da trasporto americano abbattuto dagli jugoslavi il 9 agosto, che l'ambasciatore americano ha qualificato un fatto deliberato ed inescusabile e la scomparsa da Trieste, rivelata domenica scorsa, di otto soldati inglesi.

Un messaggio del *Daily Telegraph* da New York commentando la notizia che un altro apparecchio americano in volo da Vienna a Udine era stato attaccato oggi, dice:

«Gli ambienti ufficiali americani sono seriamente preoccupati di quanto rivela uno stato di quasi guerra fra truppe americane e jugoslave nella regione di Trieste. Taluni ambienti esprimono francamente l'opinione che Tito non avrebbe mai osato un simile atto di aggressione senza la certezza di un appoggio del Kremlino, per contro si ritiene dubbio che la Russia appoggerebbe Tito in una azione estrema che la implicherebbe direttamente in un conflitto. Alcune autorità pubbliche arrivano fino a dire che è venuta l'ora per gli alleati occidentali di "dare addosso" alla Jugoslavia economicamente, come unico mezzo per far finire questa serie di incidenti non provocati che stanno diventando sempre più irritanti per il governo degli Stati Uniti».

f.

Forte attacco della Pravda alla politica di De Gasperi

Mosca, 19 agosto.

Nella «Rassegna internazionale» la *Pravda* a proposito del discorso di De Gasperi alla Conferenza della pace, scrive:

«Per esempio non è possibile non soffermarsi sulle tendenze rivelate dal discorso fatto dal Primo ministro italiano De Gasperi. Nucleo di questo discorso sono state le rivendicazioni territoriali italiane. Evidentemente certi ambienti italiani hanno mancato di trarre le necessarie conclusioni dalle lezioni del recente passato. Quando l'autorevole rappresentante del governo italiano avanza le sue pretese imperialistiche, ciò non può che provocare malinconiche riflessioni.

«E' da notare che questo rappresentante ha considerato come problemi secondari quei punti del progetto del trattato di pace con l'Italia che sono veramente di importanza vitale per il popolo italiano e per il futuro dell'Italia. Le richieste avanzate dalle potenze anglosassoni all'Italia possono ritardare notevolmente la rinascita economica del paese e minacciarne la indipendenza. Un trattato di pace concluso su tali basi non contribuirebbe affatto alla rinascita nazionale dell'Italia e allo sviluppo delle forze interne del paese. Questi problemi fondamentali del futuro dell'Italia sono stati relegati in secondo piano nel discorso di De Gasperi, che è ossessionato dall'idea dell'espansione italiana verso oriente, idea che non contribuirà affatto allo stabilirsi di normali ed amichevoli relazioni tra l'Italia ed i paesi vicini».

Oltre tremila morti nei disordini di Calcutta

Calcutta, 19 agosto.

La situazione a Calcutta sembra più calma, sebbene ogni attività sia ancora paralizzata. I giornali di stamani valutano ad oltre tremila il numero degli uomini, delle donne e dei bambini rimasti uccisi negli ultimi tre giorni, durante i furiosi scontri svoltisi nelle vie e nei vicoli della più grande città dell'India.

SVENTURA A POLA

Un'esplosione di mine semina la strage - Bagnanti dilaniati dalla deflagrazione - Circa settanta vittime, ma si teme che esse siano più numerose - Si tratta di un attentato?

Pola, 19 agosto.

Una terrificante sciagura è accaduta ieri nella pineta di Vergarola a pochi chilometri da Pola. Erano circa le 14,15 e numerosi bagnanti, attratti dalla giornata estiva, sostavano sulla spiaggia o in mare quando una serie di spaventose esplosioni echeggiavano all'improvviso, sollevando mostruose colonne di fumo e di terriccio e seminando intorno la distruzione e la morte. Varie decine di persone investite dalla formidabile deflagrazione venivano letteralmente fatte a pezzi, altre restavano più o meno gravemente ferite, mentre quelle che erano rimaste incolumi si davano a una corsa folle per salvarsi. Quell'improvviso cataclisma era dovuto all'esplosione a catena di una trentina di mine marine di fabbricazione francese abbandonate sulla spiaggia, da una quindicina di mesi.

Passato il primo momento di terrore la gente accorreva sul posto per recare qualche soccorso agli infortunati. Sopravvenivano intanto i vigili del fuoco, la croce rossa e la polizia militare e civile. Uno spettacolo raccapricciante si parò dinanzi ai primi volonterosi: sul terreno sconvolto dalle titaniche esplosioni erano disseminate membra sanguinolente, corpi dilaniati, decapitati o privi di arti, mentre numerosi feriti gemevano all'intorno straziati da orribili ferite. Iniziata l'opera di soccorso una trentina di cadaveri venivano raccolti e trasportati nella cappella mortuaria dell'ospedale civile, un'altra ventina di salme irriconoscibili, perchè ridotte a masse informi di carne sanguinante, è stata trasportata all'ospedale militare; i feriti, assai numerosi, più di settanta in tutto, sono stati ricoverati d'urgenza negli ospedali dove hanno ricevuto i primi soccorsi. Purtroppo parecchi di essi erano in condizioni assai gravi ed in giornata 17 sono deceduti. Complessivamente i morti ammontano finora a quasi settanta, ma numerose persone sono tuttora mancanti, e si teme pertanto che esse, trovandosi in prossimità delle mine esplose, siano state letteralmente polverizzate.

Tra i feriti si trovano dei soldati britannici, uno dei quali versa in gravi condizioni.

La catastrofe ha seminato la desolazione nella città. Pola è in lutto. Cinema, teatri ed esercizi pubblici sono chiusi. Stamane tutti i lavoratori hanno sospeso il lavoro per dieci minuti in segno di lutto per le vittime della sciagura.

Sulle cause che hanno portato a così spaventosa carneficina nulla è dato sapere; tuttavia poichè le mine erano caricate a tritolo e non potevano esplodere essendo sprovviste di detonante, si affaccia l'ipotesi di un mostruoso delitto. Gli anni della guerra e del dopoguerra ci hanno abituato ormai ad orrori, ed a crimini di inaudita ferocia. Non si può certo escludere a priori l'ipotesi di una delittuosa macchinazione.

L'esasperazione della popolazione per questa sciagura che non ha precedenti è al colmo. La stampa e la Camera del Lavoro si sono rese interpreti del sentimento della popolazione che esige l'immediato allontanamento delle munizioni che oltre sulla [illegible] sono disseminate da per tutto.

Un duello alla sciabola per divergenze sportive

Roma, 19 agosto.

Il duello torna decisamente agli onori della cronaca. E' [illegible] della settimana scorsa l'incontro alla pistola tra due noti professionisti romani. Un'altra partita d'onore ha avuto luogo sabato in una villa nei dintorni di Roma, dove si sono battuti alla sciabola il barone Elio Carmona e il gr. uff. Ernesto Rossi. L'incontro, svoltosi con tutta l'ottocentesca messa in scena, è terminato al quinto assalto per una leggera ferita riportata dal barone.

La tenzone fu motivata non dai begli occhi di una donna contesa o da impegni d'onore assunti al tavolo verde, bensì semplicemente per «contrasti di giudizio di carattere sportivo seguiti da vie di fatto».

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Rinvio al 30 settembre dello sblocco dei licenziamenti

Dichiarazioni di Corbino sulla Conferenza di Parigi - Il collegamento aereo con Mosca

Roma, 19 agosto.

Un passo avanti verso la soluzione della questione relativa allo sblocco dei licenziamenti è stato fatto oggi nella riunione del Consiglio dei Ministri. E' stato infatti approvato un decreto del Ministro del Lavoro, on. D'Aragona, che sancisce la proroga al 30 settembre del blocco dei licenziamenti e nel contempo prevede la nomina di una Commissione voluta dalle due parti in contrasto, cui spetta il compito di esaminare, in questo lasso di tempo che ci separa dal 30 settembre, la situazione industriale per singoli settori, con particolare riguardo alle condizioni delle medie e piccole industrie. Tale Commissione proporrà inoltre per ciascun settore e per singole aziende provvedimenti concreti atti ad assicurare occupazione utile al personale esuberante, sia mediante assegnazione di lavori alle aziende, sia mediante lavori pubblici, sia infine col trasferimento della mano d'opera dall'uno all'altro dei settori industriali.

La Commissione che, come è stato pubblicato, sarà composta, in rappresentanza del del Governo, dai ministri dell'Industria, del Lavoro e del Commercio estero, e dai rappresentanti designati dalla C. d. L. e dalla Confindustria, nel corso dei lavori di indagine studierà la possibilità di conciliazione fra gli opposti interessi e proporrà al Governo i termini del provvedimento di legge da adottare. Tale Commissione dovrà concludere i suoi lavori entro il 20 settembre. Se da questa data al 30 settembre le due parti in causa non avranno trovato un accordo definitivo, il Governo prenderà in merito delle decisioni.

L'Ufficio stampa della presidenza del Consiglio comunica:

All'inizio dei lavori l'on. Nenni ha comunicato che il Presidente del Consiglio sarà a Roma venerdì o sabato per mettere il governo al corrente dello svolgimento della conferenza di Parigi. L'on. Corbino, ritornato in giornata da Parigi, ha brevemente riferito sull'accoglienza fatta alla delegazione italiana e al discorso del Presidente di essa on. De Gasperi, discorso che aveva prima avuta l'unanime approvazione della nostra delegazione cui era stato sottoposto nel suo testo.

Il ministro dell'aeronautica ha informato il Consiglio dei Ministri che è stato oggi comunicato ufficialmente all'ambasciata sovietica in Roma che il governo italiano vede con molto favore l'istituzione d'un collegamento aereo tra Roma e Mosca.

Sono stati poi approvati uno schema di decreto legislativo che dispone una revisione eccezionale in sede amministrativa delle pensioni e degli assegni rinnovabili di guerra, concessi in dipendenza di accertamenti sanitari effettuati dopo l'8 settembre 1943 e durante l'occupazione nazifascista e uno schema di decreto legislativo recante norme circa il pagamento delle pensioni.

Togliatti scettico sulla possibilità di una crisi

Roma, 19 agosto.

Provenienti da Parigi sono giunti stamane alla stazione Termini il Ministro del Tesoro Corbino e il «leader» comunista Palmiro Togliatti.

Il ministro Corbino richiesto delle sue impressioni sull'andamento dei lavori della delegazione italiana a Parigi ha dichiarato: «Sulle clausole economiche del trattato non ancora concordate dai Quattro c'è ancora una speranza di miglioramento. Si tratta però di emendamenti di poca importanza che non recheranno nessun effettivo sollievo».

Anche l'on. Togliatti è stato molto riservato nelle sue dichiarazioni. Sulla questione di Trieste egli ha detto che la situazione «un anno fa era migliore di adesso, mentre tra un anno sarà ancora peggiore di oggi». Circa la possibilità di accoglimento della proposta di De Gasperi di rinviare di un anno ogni decisione per Trieste, Togliatti ha detto: «Io credo che la richiesta sia caduta piuttosto nel vuoto». A proposito delle voci di crisi ministeriale corse in seguito alla polemica sulla politica estera, Togliatti si è espresso testualmente: «Non credo che una critica possa essere causa di una crisi. In Francia i comunisti fanno molte critiche sulla stampa eppure nel governo sono uniti con i colleghi rappresentanti delle altre correnti politiche». Ha aggiunto che Molotof è ben disposto per la rinascita politica ed economica dell'Italia.

Nubifragio nel Milanese

2 morti e 23 feriti - Costruzioni abbattute - Sensibili danni alle campagne

Milano, 19 agosto.

L'auspicata pioggia è finalmente caduta, ma sotto forma di un violento ciclone, che ha imperversato, ieri, dalle 15,45 alle 16,25. Danni relativamente lievi in città; più sensibili in campagna. A Rho strage di comignoli ed alcune case lesionate dalla violenza degli elementi scatenati all'improvviso. Un'intensa grandinata ha poi provocato sensibili danni alle campagne. Un muro è crollato in una casa colonica alla periferia di Bollate. Dalle macerie è stato estratto il cadavere di una donna sui cinquant'anni.

A Garbagnate la violenza del vento ha abbattuto la porta centrale della chiesa di Santa Maria, travolgendo una cinquantina di persone, venti delle quali hanno riportato ferite di una certa gravità. La bufera ha messo in soqquadro tutta la chiesa, rovesciando altare e suppellettili. Sempre a Garbagnate, presso la chiesa parrocchiale, in un capannone in muratura e in legno, erano alcune centinaia di persone che assistevano ad un trattenimento. La costruzione è stata letteralmente abbattuta. Molto panico; ma nessuna disgrazia. A Barbaiana il muratore Romeo Grassi, che si era ricoverato con la moglie in una capanna in mezzo ai campi, è stato sepolto sotto i detriti della capanna stessa ed è stato estratto cadavere. La moglie ha invece riportato ferite di una certa gravità.

Tre miliardi stanziati per Genova

Genova, 19 agosto.

Proveniente dalla riviera di Ponente, il Ministro dei L. P. ha visitato, in mattinata, il porto e l'officina allestimento navi dell'Ansaldo e, nel pomeriggio, una galleria al Lagaccio, dove sorgerà una nuova grande centrale elettrica per la città. Alle 13, ha poi presieduto in prefettura una riunione, comunicando che, per Genova, sarebbero stati, senz'altro, stanziati tre miliardi: per il porto un miliardo e 800 milioni.

La salma di Mussolini ha lasciato Milano

Milano, 19 agosto.

Facce soddisfatte stamane in questura, a cominciare da quella del Questore Agnesina. La salma di Mussolini infatti, poco dopo le 10, è partita in automobile per ignota destinazione. D'altra parte nel grigio palazzo di via Fatebenefratelli non è rimasta traccia alcuna dell'evento: anche il baule che conteneva i resti al momento della consegna alla Certosa di Pavia, è stato consegnato all'autorità giudiziaria quale corpo del reato.

Intanto *Milano Sera* persiste nelle rivelazioni sul trafugamento. Il giornale assicura che padre Zucca, arrestato con padre Parini per avere dato aiuto agli esecutori materiali e deferito alla Corte d'Assise speciale per mene neo-fasciste, avrebbe sborsato duecentomila lire ai trafugatori stessi a titolo di sovvenzione dell'impresa.

CRONACA CITTADINA

A COLLOQUIO CON L'ON. RAPELLI

L'organizzazione sindacale nella nuova Costituzione

Ritorneranno in onore i "Collegi dei Probiviri" - Diritto di sciopero, sì, ma temperato da un arbitrato - Il progetto sarà presentato il 26 ottobre all'Assemblea plenaria - Per gennaio la carta costituzionale

In occasione delle feste di Ferragosto è ritornato per qualche giorno nella nostra città l'on. Giuseppe Rapelli, al quale abbiamo voluto chiedere qualche notizia sulla nuova Costituzione, per la parte che riguarderà l'organizzazione sindacale del lavoro.

— *Nella Commissione per la elaborazione del progetto di Costituzione* — ci ha detto il segretario della nostra Camera del Lavoro — *si è formata una sottocommissione, la terza, alla quale appartengo, che si occupa in particolare dei problemi e degli orientamenti economico-sociali per preparare quelle definizioni di principio che dovranno essere inserite nella Costituzione stessa. Oltre al diritto di proprietà, a quello di impresa e di controllo, si dovrà dare una sistemazione anche al diritto di associazione sindacale.*

— *Su quali basi avverrà?*

— *La Costituzione dovrà premettere che la libertà di associarsi costituisce una garanzia per i diritti del lavoro. Ciò stabilito, si dovrà riconoscere la possibilità che esistano più associazioni per categoria, tanto per gli imprenditori che per i lavoratori, ma sarà necessario stabilire il principio che si debba tendere ad un unico organo di rappresentanza ai fini di semplificare la contrattazione collettiva.*

— *Potrebbe prospettarci la situazione con un esempio pratico?*

La Magistratura del Lavoro

— *Vi dovrebbero essere dei sindacati di diritto, cioè degli enti che siano per i lavoratori ciò che sono per i cittadini i Comuni e gli Enti Pubblici. Accanto ad essi potranno coesistere delle associazioni sindacali di fatto, che starebbero ai sindacati, come i partiti politici stanno al Comune e allo Stato. Solo l'ente di diritto deve avere la rappresentanza legale ed unitaria dei lavoratori. Tutto questo, se sarà dichiarato in un articolo della Costituzione, dovrà trovare un complemento e una migliore formulazione in una legge apposita sull'ordinamento sindacale, anche perchè si dovrà stabilire il modo con cui dovranno essere risolte le vertenze individuali e collettive di lavoro.*

— *A questo proposito, si tornerà alla Magistratura del Lavoro?*

— *Prima si dovranno rifare i "Collegi dei probiviri" che già diedero così buoni risultati nell'ordinamento sindacale pre-fascista. Affiancati a questi dovranno essere istituite presso i tribunali, "sezioni speciali per il lavoro". Rimane da esaminare in quali forme si applicherà l'arbitrato per le vertenze collettive. Qui i pareri sono discordi. Chi vuole l'arbitrato volontario, e in questo caso non occorre un apposito organo giuridico, e chi lo vuole obbligatorio.*

— *In che senso, obbligatorio?*

— *Nel senso che prima di dichiarare lo sciopero si dovrebbe adire sempre ad un arbitrato. Penso che ciò sarà difficile, sebbene molti organizzatori sindacali, anche socialisti, vi siano favorevoli.*

— *Anche il diritto di sciopero avrà un'affermazione solenne nella Carta della Costituzione?*

Le nuove elezioni

— *Ritengo di sì: del resto la speciale legge sindacale dovrà preoccuparsi di disciplinare lo sciopero dei servizi pubblici, come riconosciuto e disciplinato deve essere il diritto di sciopero dei dipendenti degli enti pubblici, che ora, secondo la vecchia legge sul pubblico impiego, non sarebbe neppure ammesso. La Costituzione tratterà degli organi elettivi di fabbrica, riconoscendo il principio che il controllo delle imprese sarà realizzato dagli organi democratici eletti dai lavoratori nelle singole aziende: Commissioni Interne e Consigli di Gestione. Anche qui il funzionamento specifico sarà regolato con una legge speciale.*

— *Quando saranno ultimati i lavori della Commissione?*

— *Nelle sue linee generali il progetto di Costituzione sarà pronto entro ottobre. Per il 26 dello stesso mese esso sarà presentato all'Assemblea plenaria e sottoposto alla discussione che durerà un paio di mesi.*

— *Allora per il prossimo gennaio la Carta Costituzionale potrà essere approvata nelle sue forme definitive?*

— *Come previsione, sì. E, sempre che non intervengano casi di forza maggiore o crisi di governo, per quell'epoca dovrebbero iniziarsi i lavori per le nuove elezioni politiche, sicchè per l'aprile venturo dovremmo già avere la prima Camera della Repubblica.*

Un furto di 2 milioni

Il sospetto dei carabinieri pienamente giustificato

Gli autori di furti continuati di colla per un valore di due milioni e oco mila lire in danno della ditta P.C.T. di via Bava sono stati tratti in arresto in questi giorni dalla squadra investigativa del gruppo interno.

I carabinieri, appena iniziate le indagini, avevano elevato sospetti su certo Paolo Cazzuolo che però i proprietari e l'amministratore della ditta difendevano come loro uomo di fiducia.

Dirigevano allora le ricerche in un altro senso e scoprivano che già dall'agosto dello scorso anno Luigi Carena, titolare di una ditta di via Millefonti e il suo amministratore Remo Fassone inviavano ad intervalli regolari il loro motocarro in via S. Agostino 13, dove è il magazzino della P.C.T. Che cosa andavano a fare là nelle prime ore del mattino e perchè toglievano al motocarro le sponde? perchè fosse irriconoscibile? Queste le domande che si posero i carabinieri e non tardarono a rispondervi. Un'altro indizio a carico dei due venne a galla quando risultò che il silenzio del portinaio del magazzino era stato comprato con nove mila lire e dieci sacchi di colla.

Con l'arresto poi di certo Aroldo Landi, responsabile di una rapina a mano armata a Pulrino, di cui demmo a suo tempo notizia, la verità veniva tutta a galla. Infatti il Landi confermava che proprio il Cazzuolo rubava la colla e che egli per qualche tempo collaborò con lui ad asportare la merce dal magazzino.

Due milioni di danni

Un razzo sul pagliaio incendia l'intera cascina

Nel breve spazio di tre giorni, nella medesima zona compresa fra Lanzo e Venaria sono scoppiati due furiosi incendi che hanno richiesto anche il pronto intervento dei pompieri di Torino. Dopo la distruzione di un magazzino della cartiera Bosso a Mathi, è avvenuta, ad opera del fuoco, nella notte fra il sabato e la domenica, la distruzione di una cascina a Monasterolo. Il sinistro ha avuto origine da una festa, durante la quale furono fatti esplodere alcuni mortaretti. Uno di questi, lanciato da tale Cola Caminatto, finiva però sul fienile della cascina Brero: e le fiamme, trovando facile esca divamparono altissime. Mentre i carabinieri del luogo tutelavano l'ordine e provvedevano ad un primo isolamento dell'incendio, squadre di pompieri partivano da diversi centri.

Purtroppo la cascina Brero andava quasi completamente distrutta: i danni superano i due milioni.

Inoppugnabili documenti alla "Mostra dell'Esercito"

La storia delle divisioni che combatterono contro l'invasore tedesco

Come s'è già detto, nei sotterranei di piazza S. Carlo sarà inaugurata il 25 corrente, alle 10, da autorità politiche e militari la «Mostra dell'esercito» allestita sotto l'egida del Ministero della Guerra.

Già precedenti rassegne nella nostra città avevano messo in risalto il contributo dato alla causa della libertà dalle formazioni partigiane, e le sofferenze patite e l'estremo sacrificio affrontato nei campi di prigionia e di eliminazione tedeschi dalle migliaia e migliaia di deportati italiani. Con questa mostra anche l'Esercito intende porre in valore l'opera delle formazioni militari regolari ricostituitesi dopo l'8 settembre.

Lodevole e opportuna è la iniziativa, in questo momento in cui vengono discusse le sorti del paese, di ricordare che per la causa della libertà il solo esercito perdette 80 mila uomini: l'eloquenza della cifra dà una dimostrazione assai più valida di molti discorsi della misura dell'appoggio prestato alle armate alleate.

In numerosi pannelli contenenti grafici, fotografie e documenti è narrata la storia delle divisioni «Garibaldi» e «Italia» che combatterono in Jugoslavia. Tito vuole oggi dimenticarlo, ma ben 20 mila italiani — il maresciallo stesso lo dichiarò nel suo discorso per la liberazione di Belgrado — si schierarono con lui contro i tedeschi. Così pure sono ricordate le divisioni «Pinerolo», «Cuneo» e «Regina» operanti nell'Egeo e in Grecia e l'eroica divisione «Acqui» che in Cefalonia rispose con le armi all'intimazione di resa: otto mila soldati e quattrocento ufficiali furono trucidati dai nazisti.

Questi furono i primi gloriosi morti dell'Esercito nella lotta contro i tedeschi; poi a Cassino, per la conquista del monte Marrone e del monte Lungo, il 1.o Raggruppamento Motorizzato italiano subì perdite gravissime: combattendo con estremo valore riuscì ad aprire il passaggio alle truppe americane e si guadagnò l'alto riconoscimento del gen. Clark. Accanto ai cimiteri degli alleati sorsero quelli degli italiani: insieme combatterono e insieme caddero per la medesima causa. Dice una lapide: «A ricercare la Patria smarrita — Questi l'amore un giorno mi ha sospinto. — Il nemico mi uccise ma fu vinto. — Mamma perchè rimpiangi la mia vita?».

Tanti sacrifici non vanno dimenticati e la Mostra per questo motivo verrà poi portata nelle principali città di Italia.

I postelegrafonici non hanno fatto sciopero

L'annunciata sospensione del lavoro per due ore al giorno da parte dei dipendenti delle poste e del telegrafo e la soppressione della distribuzione pomeridiana della corrispondenza non hanno avuto luogo in seguito ad un compromesso avvenuto nella mattinata di ieri tra l'organizzazione dei lavoratori e la Direzione dell'Azienda.

Auspice il prefetto Ciotola i postelegrafonici hanno deliberato di rimandare ancora una volta l'attuazione del loro piano di sciopero e di limitarsi per il momento ad inviare un'ultima protesta al Governo con un ordine del giorno che espone dettagliatamente le loro rivendicazioni in materia di licenziamenti.

Gli autotrasportatori

La Federazione nazionale dei lavoratori dei trasporti ha telegrafato ieri sera alla Camera del Lavoro per annunciare che con l'appoggio della C.G.I.L. essa ha invitato le organizzazioni padronali ad incontrarsi in una riunione che si terrà il 27 corr. a Roma.

Il sindacato locale, in attesa di conoscere la risposta dei datori di lavoro e le decisioni della Federazione centrale, ha deliberato di sospendere l'assemblea di tutti i lavoratori che doveva aver luogo stasera alle 17.

L'acqua potabile

L'Associazione proprietari di case a proposito della vertenza per l'acqua potabile «visto che non è stato ancora pubblicato alcun provvedimento del Comitato Interministeriale e che la questione del prezzo tocca anche gli inquilini, che sono i maggiormente interessati, riconferma l'opportunità di non pagare l'acqua».

Treno Torino-Reggio Cal.

La Direzione Compartimentale FF. SS. comunica che domani 21 alle 15,10 partirà da Torino P.N. per Reggio Calabria un treno composto di due automotrici accoppiate. Il percorso verrà effettuato in tre tappe e il 23 il treno raggiungerà Reggio.

«L'azione sociale e dispositione umana al cinema» è la conferenza che terrà Renato Piazzo domani alle 18 al Collegio Universitario (v. B. Galliari 30).

LA "VOLANTE" DI NOTTE

Si era sepolto nel carbone per guarire dai reumatismi

Un cittadino dell'ordine, aveva creduto, la scorsa notte, verso le due, di veder aggirarsi alcune ombre nell'interno del magazzino di carbone del signor Treves, in via Livorno. Poichè poco dopo, in servizio di perlustrazione, giungeva una pattuglia della «Volante» agli ordini del maresciallo Scardanzan, egli avvertiva il sottufficiale dei suoi sospetti. Gli agenti si disponevano ad un sopraluogo, ma nello stesso istante un individuo sbucava dalla contigua casa sinistrata. All'intimazione di «alt» l'uomo si fermava. Sembrava un sempliciotto, affermava di essersi recato fra le macerie per una innocente necessità. Mentre si svolgeva l'interrogatorio ecco un'ombra profilarsi sul muro di cinta e scivolare cautamente sulla strada... fra le braccia degli agenti. Caso strano, anche il secondo individuo adduceva le stesse giustificazioni sciorinate dal primo.

Messi al sicuro sulla macchina della polizia e sotto buona scorta i due, il maresciallo con alcuni agenti entrava nel magazzino ed esplorava i locali. La potente lampada elettrica frugava in tutti gli angoli e ad un tratto, su di un grosso cumulo di carbone, illuminava una testa. Era effettivamente un uomo affondato fino al collo, e ci volle non poca fatica a disseppellirlo.

— Chi vi ha messo là dentro — chiedeva il maresciallo.

— Nessuno. Sono stato io stesso a scegliermi questo rifugio. Sono sinistrato, senza casa, fuori piove e fa freddo...

— E avete pensato che il carbone riscalda. Giusto ma solamente quando è acceso.

— Per me, che soffro di reumatismi, va bene anche spento.

Lo strano colloquio ebbe fine e l'uomo freddoloso fu portato a tener compagnia ai due che attendevano sull'automobile. Intanto, completata l'ispezione, si trovava che il muro divisorio con la casa sinistrata era stato forato. Vicino al foro si trovava anzi un sacco di carbone.

Questo spiega perchè il signor Treves notava da vari giorni che pur non vendendo carbone i cumuli scemavano. In questura i tre fermati, identificati per Carlo Acotto fu Giuseppe di 42 anni; Umberto Finotti fu Gaetano di 45 e Giuseppe Simoncic fu Antonio, di 20 anni, si sono decisi a confessare e sono stati passati alle carceri sotto l'imputazione di furto continuato.

Un'auto ribalta: dieci gitanti feriti

Un incidente che poteva avere conseguenze ancora più gravi è avvenuto l'altra notte nelle vicinanze di Susa. In una curva, sulla ripida strada del Giaglione, un camion di gitanti reduci dal Moncenisio, forse per l'eccessiva velocità, sbandava e si rovesciava da una scarpata. Le urla di terrore degli infelici e lo schianto fragoroso facevano accorrere sul posto numerose persone che provvedevano ai primi soccorsi. Dieci erano i feriti tutti di Torino e venivano ricoverati all'ospedale di Susa. Tre soltanto presentavano ferite di una certa entità. Essi sono: Gino Ferro, Carlo Grosso, Valdina Valbucci, Maria Baralta, Giuseppe Bianco, Giovanni Giorgini, Benvenuto Piazza, Ettorina Candera, Norma Gezzi e Anna Maria Cavallini.

La «Volante» contro un pazzo sterminatore di mogli

Provvido è stato ieri in via Giolitti 40 un intervento della «Volante». Tale Pietro Audino fu Antonio di 50 anni, fra le grida dei suoi due figli, stava minacciando di morte la moglie. Gli agenti hanno faticato parecchio per ridurlo all'impotenza. E' risultato che l'Audino, individuo squilibrato, uccise anni or sono la prima moglie e scontò una reclusione. E' ora arrestato e sotto osservazione.

Sorpresa per un'affittacamere: un'inquilina che ha 12 mariti

Mesi or sono la signora Carmela Prego abitante in via Garibaldi concepiva la malaugurata idea di rimettere a nuovo il suo alloggio e di darlo in affitto, riducendosi a vivere in una stanzetta.

Il primo inquilino fu tale Lodovico Rognone: gran brav'uomo, cuore d'oro, testa semplice, ma con un difettuccio: quello di essere un pregiudicato sulle cui tracce si trovava da tempo la polizia. Ad un certo momento sparì dalla circolazione. Il suo posto fu preso da un amico, certo Giovanni Serrani fu Diego il quale si dedicò ad un bellissimo lavoro: smontare cioè a pezzo a pezzo alcuni mobili di casa, e portarseli via pezzo per pezzo, vetri e specchi compresi.

Due mesi or sono il Serrani riteneva opportuno andarsene, dopo aver sistemato nell'appartamento rimasto una conoscente, la trentenne Maria Lavagna fu Edoardo che in un paese della Val di Lanzo aveva abbandonato marito e due piccoli figli per vendersene a Torino a spassarsela in libertà. E da quel momento per la povera signora Prego aveva inizio una vita infernale: la Lavagna non solo rifiutava assolutamente di pagare l'affitto; ma riempiva l'alloggio di gente d'ogni risma e soprattutto di uomini — una dozzina — che la donna presentava di volta in volta con disinvoltura per «mariti». Infine avveniva l'altro giorno una formidabile baruffa: la Prego, persa la pazienza, ordinava alla Lavagna di pagare l'affitto e di levarsi dai piedi con la tribù dei suoi «mariti». E l'altra rispondeva con improperi e, quel ch'è peggio, con pugni, schiaffi, calci e morsi.

La cosa si risolveva all'ufficio di P.S. Moncenisio: il commissario rampognava fieramente la Lavagna e le ingiungeva di far fagotto. La Prego, dal canto suo, non sporgeva nemmeno denuncia, felice che l'avversaria se ne andasse: giurando nel contempo che, dopo una simile esperienza, rinuncerà al mestiere di affittacamere.

SPORT

Clan bianconero

Ungheresi e cecoslovacchi - Ancora Coscia - Sentimenti non è guarito

Alla direzione della Juventus le angustie non mancano. Il tempo stringe e, per dirlo in allegoria, tutto il seminato è ancora da raccogliere, anzi è ancor lontano dall'essere maturo.

Si è fatto un gran parlare in questi giorni di giocatori balcanici in procinto di raggiungere Torino. In effetto la Juventus è in trattative con un attaccante ungherese e due cecoslovacchi, i quali, mentre hanno già mandato il loro benestare alle proposte ricevute, stanno ancora aspettando il nulla osta dalle rispettive federazioni.

Anche la questione Fiorini-Coscia è riandata in alto mare. Qualche giorno fa, in seguito all'accettazione da parte della direzione juventina delle richieste di Coscia (dicesi un milione di lire), pareva tutto sistemato, quando ieri è pervenuta da Alessandria una comunicazione con la quale Coscia non si dichiarava più disposto a raggiungere Genova. La direzione juventina decideva l'azione a fondo sottoponendo il caso alla federazione.

A queste grane che potremmo definire d'ordine contingente, la direzione juventina deve aggiungere un'altra preoccupazione, Sentimenti III? non si è ancora ristabilito dall'infortunio occorsogli durante la gara Torino-Juventus. L'arto ancora dolorante è stato sottoposto in questi giorni a nuovo esame radiografico che ha confermato la triplice frattura del malleolo. Il popolare calciatore si recherà in questi giorni ad Acqui per una cura di fanghi.

Un torneo internazionale a Torino nel 1948

Parigi, 19 agosto.

Nel corso di un'intervista concessa al noto giornalista sportivo Maurice Pefferkorn, il Presidente della F. I. G. C., ing. Ottorino Barassi, ha annunciato che nel 1948, in occasione del cinquantenario della Federazione italiana, verrà organizzato a Torino un grande torneo internazionale di calcio riservato ai giovani che non avranno superato i vent'anni.

Peire e Cortonesi battono i francesi

Roma, 19 agosto.

Ecco i risultati della riunione pugilistica svoltasi questa sera allo stadio nazionale:

Pesi piuma: Peire batte Brun ai punti in 10 rip.; Cortonesi batte Richer ai punti in 8 rip.; Pascotti e Cerasani incontro pari dopo 8 riprese; pesi leggeri: Proietti batte Valentini ai punti in 6 rip.; pesi medi: Tell batte Palamerini ai punti in 6 rip.: ottimo successo sia tecnico che di pubblico e pure ottima la prestazione dei pugili francesi.

Gli «Azzurri» per Zurigo Bartali, Coppi, Leoni, Ricci

Milano, 19 agosto.

L'U.V.I. ha definitivamente scelto i concorrenti che rappresenteranno l'Italia ai campionati mondiali su strada di Zurigo.

Dilettanti: *Castellucci Leo, Maggini Luciano, Drei Umberto, Rossello Vittorio; riserva: De Zan Attilio.*

Professionisti: *Bartali Gino, Coppi Fausto, Leoni Adolfo, Ricci Mario; riserva: Ortelli Vito.*

ANGERA. - Nuoto. Il Trofeo Mario Greppi è stato vinto da Giacomo Gamba che ha compiuto i 3.000 metri del percorso in 48' 50"; 2. Faggi 51' 59" 4; 3. Bellomo; 4. Cincirimpini; 5. Garutti.

OGGI ALLA RADIO

Programma A. - Ore 8,30: Ricordo di commissioni diversi - 12: Dal repertorio fonografico - 13,15: Orchestra Gallino - 14,10: Attualità scientifiche - 14,40: Listino borsa di Torino - 17: Concerto del soprano Rosi Ferrari - 18: Di tutto un po' - 18,30: Chiacchieriamo fra noi - 18,45: Per la donna - 19,25: Lo sport agli sportivi - 19,40: La voce dei lavoratori - 20,35: Concerto ritmo-sinfonico diretto da Mario Consiglio - 21,15: Trasmissione da Lucerna: prima parte del Concerto sinfonico diretto da Sir Sargent con la partecipazione del violinista Francescatti - 22,35: Nostalgie campagnole - 23,15: Club notturno.

Programma B. - Ore 9 e 11: Listino prezzi frutta e verdura - 13: Complesso Rampoldi - 18,30: Due ballate di Chopin - 20: Canti folcloristici italiani - 20,30: Prokofieff: «Il buffone», balletto - 20,40: Da «La Francesca da Rimini» di Zandonai - 21: Orchestra armonica - 21,30: Un po' di poesia - 21,40: Quartetto a plettro - 22: Canzoni e ritmi.

La Stazione di Torino II (programma B) a partire da mercoledì trasmetterà su 986 kc-s. pari a m. 304,3, anzichè sulla frequenza di 1258 kc-s. Le due stazioni di Genova restano anche esse in lunghezza d'onda. Il programma A su 1258 kc-s. (m. 238,5) il programma B su 986 kc-s. (m. 304,3).

STATO CIVILE

[illegible]

La più bella via di Torino: quando la ricostruiremo?

Via Po. Era stata sempre l'orgoglio dei torinesi. Costruita nel Settecento su disegni dell'ing. Carlo Castellamonte, l'ideatore dell'armoniosa piazza S. Carlo, la bellissima e spaziosa via, fiancheggiata da due ordini di portici, allaccia per settecento metri la piazza Castello alla piazza Vittorio Veneto, esempio mirabile, nonostante gli anni, di vera arte edilizia. Senza tener conto del suo duplice sfondo: palazzo Madama e la Gran Madre contro il pittoresco scenario della collina. Oggi, abbattuti i muri pericolanti su un lungo tratto a destra, nessuno se ne cura più. E l'antica via mostra, rassegnata e dimenticata le sue molte e gravi ferite. Dov'erano i bei palazzi sontuosi, specialmente tra via Accademia Albertina e via delle Rosine, non c'è che un vasto cumulo di macerie. Neppur l'erba vi cresce; allignano qua e là piccoli cespugli e la desolazione appare anche più dolorosa e rattristante.

Viaggi e trasporti

AUTOTRASPORTI FALIERI - OLIVETTI
Accettiamo, procuriamo carichi completi e parziali tutta Italia. *Via Montenero 46 - Telef. 21-606.*

OLIVETTI ANTONIO
Autotrasporti celeri per Firenze e tutta Toscana di merci e pacchi. Corso Napoli 46 Tel. 21-606, 21-306.

Seguendo la Cronaca

CACCIATORI
Il vostro abbigliamento ve lo fornisce la Sartoria **A. MARCHESI** piazza Castello 14 - 1° piano. Costumi per caccia in modelli esclusivi.

«DELSARTO»
«La firma specializzata per le confezioni di fiducia».
Abiti, giacche e calzoni estivi. Gamma completa di tipi e misure. *v. Roma 363 ang. Piazzetta Chiesa.*

CASA DEL MOBILIO
via Consolata 5 - Tel. 41-977. Camere - Camere - Cucine - Cucine - Cucine. Il più grandioso assortimento.

MACCHINE PER CUCIRE
a prezzi di vera convenienza. Mobili utile adattabili a macchine usate. *Bosco, v. C. Alberto 28.*

CASA DEL SOFA'
Divanoletto 2900; salotti, poltrone, poltroncelletto, divani matrimoniali. Corso Casale 65.

ARTIERA DUBIED 10 x 80 svizzera, ancora nuovissima, visibile da Bagioli, Gioberti 77, che compra-vende macchine eccezionali.

AVETE OGGETTI DA VENDERE? bagni, scaldabagni, scarpe, biancheria, libri, materiale elettrico, tappeti, vestiti: Marconi 4, t. 61664.

MACCHINE PER CUCIRE compra, vende, cambia, ripara. *Castagno, S. Fr. Assisi 28, t. 51-667.*

Teatri e ritrovi d'oggi

MICHELOTTI: 21 «C'era una volta un pastorello». Nuova edizione.
ROTONDA MODA: Danze 16 e 21. Terrazzo Super. Tabarin ore 23.
GIARDINO DANZE MODA: ore 21.
SALETTA DANZE (Val.): 16 e 21.
CHALET VAL.: 17 e 21 Danze.
PAGODA DANZE: Orch. Gimelli.
LIDO DAV: Danze ore 21.

Cinema

VITTORIA: «I figli del deserto» con Crock e Crock. Ult. 22,15.
AMBROSIO: «Nei meandri della Casbah» James Mason. Ult. 22,15.
CORSO: «Padre Sergio» Jacques Dumesnil, M. Herrand. Ult. 22,10.
DORIA: «Il signore resta a pranzo» Bette Davis. Withers.
IDEAL: «Marinai allegri» H. Lloyd, L. Rail. Ore 16 e 21,15. Comp. Varietà Riccardo Billi.
SUPERCINEMA: «Strada maestra» Prezzi popolari. Platea 25,80.
LIRICO: «Piccola mamma» Jacques Dumesnil, M. Geniat. U. 22,15.
ALPI: «Pronto, chi parla?» Carlo Campanini, Gino Bechi.
ASTI: Partita d'azzardo. Dietrich.
ELISEO: «Ondata d'amore» Gabin.
PALERMO: «Occhi neri» S. Simon.
P. NUOVA: «Cavalcata d'amore».
REGINA: «Figli del mare» Var.
BRESCIA: «I tre moschettieri», imperiale. «Quarta ripresa» Var.
SOCIALE: «Diavolo è femmina».
S. PAOLO: «Amor di torero». Giornata a prezzi popolari.
FREJUS: Carnevale della vita. V.
Olimpia: Le tre sorelle. Stanwyck.
RADIUM: «L'amante mascherata».
ITALIANO: «La signorina».
IRIS: «Mia moglie cerca marito».
VINZAGLIO: «Audace avventura».
PIEMONTE: Nuove avventure. Tarzan.
ODEON: La donna della montagna.
V. VENETO: «Ratina D. Darrieux».
PO: «Vicolo cieco».
EXCELSIOR: «Avventurieri» arist.
COLOSSEO: Celeste non è di moda.

DOMANI AL VITTORIA
L'AMABILE FURFANTE
un soggetto gustosissimo
una realizzazione «chic»
un interprete impareggiabile:
REX HARRISON
in un ruolo che conferma le doti di signorilità, di arguzia, di simpatia, rivelate dal protagonista di *Spirito allegro*.
Tre attrici deliziose:
LILLI PALMER
JEAN KENT
MARGARET JOHNSTON
si disputano l'amore de
L'AMABILE FURFANTE
creando una spassosa giostra di intrighi, un fuluinco inseguirsi di episodi galanti e piccanti, basati su irriducibili rivalità femminili, che sposano l'avventura mondana dal fastoso sfondo degli alberghi alla moda all'accesa atmosfera sportiva dei grandi ippodromi.
Prod. Regie-Lieu 1946-47.

CINE TEATRO IDEAL
refrigerato ad aria condizionata. Compagnia Riccardo Billi e le sue grandi attrazioni. Sullo schermo: *«Marinai allegri»*, una comica produzione R. K. O.

Boll. meteorologico: mass. 18,6; min. 18,5; med. 17,5; press. 750,4; umid. 80; cielo nuvoloso; vento debole.

FILIPPO BURZIO
Direttore

Nella serenità del giusto, munito dei Conforti di Nostra Santa Religione rendeva l'Anima a Dio il

NOBILE COMM. DOTT.
Alessandro Sclopis
Console Generale d'Ungheria
Ten. Colonnello di Complemento

Costernati danno la tristissima partecipazione la consorte Elena Lombardi col figli Mario, Tenente Vittorio Felice, Federigo; il fratello Dott. Ing. Giuseppe, la suocera, i cognati, i parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo mercoledì 21 corr. alle ore 8,30 partendo da Corso G. Govone n. 5.

I Laboratori Chimici «Agis», gli impiegati, le maestranze annunciano con vivo dolore la perdita del loro Contitolare Comm. Dott. ALESSANDRO SCLOPIS.
Pompe Funebri Gesia - Tel. 44-919

Crudele morbo stroncava la giovane esistenza di

Ponta Secondo

Straziati dal dolore l'annunciano la moglie Margherita Gastaldino con le adorate bimbe Mariangelo e Anna, fratello, sorelle, la suocera che l'amò come figlio, cognati e parenti tutti.

Ospedale Molinette 19-8-1946.

I funerali partiranno da corso Principe Oddone 82 mercoledì 21 corr. alle ore 9.

Dal Brasile la sorella Anna col marito Riccardo Bianchini annunzia la morte del prediletto fratello.
Pompe Funebri Nazionale - Tel. 44-409

A Montemagno improvvisamente è mancato l'

Avv. Tancredi Bozzolo

Ne danno il triste annunzio a funerali avvenuti la moglie Cristina Mariano, la figlia Alfonsa con il marito Avv. Augusto Bajone e figli Maria Cristina e Franco; il fratello Avv. Francesco e consorte, la sorella Palmira ved. Masterini e figlie, i nipoti e parenti tutti. (1394)

La Salma è stata tumulata nel sepolcreto di famiglia a Casorzo.

Montemagno, 16-8-1946.

Torino, via Cesare Battisti n. 15.

Cristianamente è mancato

Maffiotti Felice
Impresario

Ne danno il doloroso annunzio: la moglie Wanda col piccolo Giorgio, la mamma Enrichetta, sorelle e parenti tutti. I funerali il 21 corr. in Borgone di Susa alle ore 17.
Pompe Funebri Croce Nera - Tel. 42-183

La Famiglia Scanavino commossa per l'imponente dimostrazione di stima e d'affetto tributata alla cara

Angela Scanavino

ringrazia di cuore quanti, con fiori, scritti e di presenza presero parte al suo grande dolore.
La Torinese, v. Pal. Città 2, tel. 40-063

Dopo lunga e penosa malattia mancava all'affetto dei suoi cari

Melgara Giuseppe
Funzionario FF. SS.

La desolata moglie e i figli Renzo e Emilio con le rispettive famiglie ed il piccolo Giorgio ne danno il doloroso annunzio.

I funerali avranno luogo in Torino oggi 20 corr. alle ore 16,30 ed in Rosta alle ore 18 dove la cara salma verrà tumulata nel sepolcreto di famiglia.
La Torinese, v. Pal. Città 2, tel. 40-063

Dopo una vita esemplare tutta dedita al lavoro improvvisamente mancava

Biangino Francesco

Ne danno il doloroso annunzio la moglie Gina Bussi e tutti i famigliari. La sepoltura avrà luogo mercoledì 21 alle ore 9 partendo da Funghera ed alle ore 11,15 dalla Cappella del Cimitero Generale di Torino. (13916)

Germagnano, 19 agosto 1946.

Dopo lunghe sofferenze cristianamente mancava ai suoi cari

Nicolosi Rocco

Ne danno il doloroso annunzio la moglie, i figli Bruno e famiglia, Franco, Nuccia, Dina, il genero Persico Domenico, il nipotino Giorgio e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 21 corr. alle ore 10,30 partendo da via B. Massimo 24. (13053)

Società Italiana per il Gas

Sede in TORINO, v. XX Settembre 41
Cap. L. 660.000.000 int. versato

AVVISO DI CONVOCAZIONE

Gli azionisti sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria e Straordinaria per il giorno 10 Settembre 1946, alle ore 16, in Torino, nella sala dell'Unione Industriali, in via Massena 20, ed occorrendo in seconda convocazione per il giorno 11 Settembre 1946, stesso luogo ed ora, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

Parte ordinaria:
1) Relazione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale;
2) Bilancio al 31 Marzo 1946 e delibere relative;
3) Determinazione del numero dei Consiglieri di Amministrazione a norma dell'art. 12 dello Statuto Sociale ed eventuale nomina di Amministratori.

Parte straordinaria:
1) Deliberazioni in ordine alla rivalutazione per conguaglio monetario ai sensi del R. D. L. 27 maggio 1946, n. 436, e alla destinazione dei saldi attivi di rivalutazione;
2) Eventuale proposta di aumento del capitale sociale mediante conferimento in natura (apporto di attività industriali per concentrazione aziendale);
3) Conseguente modifica dell'art. 3 dello Statuto Sociale.

Possono intervenire all'Assemblea i Soci che abbiano fatto il deposito delle azioni entro il 2 Settembre 1946, presso la Sede Sociale in Torino, via XX Settembre 41, oppure presso le principali Sedi e Filiali dei seguenti Istituti:

Banco di Napoli, Banco di Sicilia, Banca Nazionale del Lavoro, Istituto di San Paolo di Torino, Monte dei Paschi di Siena, Banca Commerciale Italiana, Credito Italiano, Banco di Roma, Banca d'America e d'Italia, Banca Popolare di Novara, Banco Ambrosiano, Banca Mobiliare Piemontese, Banca Vonwiller, Fratelli Ceriana S. A., Credito Industriale di Venezia, Banca Gaudenzio Sella & C., Banca Pellegrini & C.

Torino, 5 Agosto 1946.

Il Consiglio di Amministrazione
